l momento e per sempre, da o-
ngola giovane vita. Poi chiudo
a della camera. E torno a cer-
i raccapezzarmi in questa vita
i piccole scelte, quasi sempre i-
che mi sforzo di rendere coe-
con lo spirito della preghiera.
e scelte doverose, anzi irrinun-
, ma quasi sempre inutili. Con-
nvece in quella mia povera –

(magistrati in primis). Complimenti al governo per la somma ingiustizia e all'Anm per l'accorata partecipazione al difficile momento del Paese.

Enrico Pagano

«MANCANZA DI STILE IN QUEGLI INSULTI ALLA BINDI»

Caro direttore,
spero che lei pubblichi questo mio risentimento nei confronti del nostro

denti su 28 hanno svolto il tema della felicità, mentre tutti gli altri hanno svolto quello sulla musica. Al di là della retorica («È la colonna sonora della mia vita, colora la vita, è un'alchimia...») e dell'analisi economicistica sulla musica come business, mi colpiva il leit motiv, presente in quasi tutti i testi, sulla musica come surrogato della solitudine, sostitutivo del

confini spazio-tempo non esistono ma esiste solo il tempo interiore; svanisce il contatto con il mondo esterno, è il luogo dove potersi nascondere... Tanta è l'importanza attribuita dai giovani alla musica quanto grande è la solitudine alla quale bisogna far fronte...

Pippo Emmolo
Cusano Milanino (Mi)

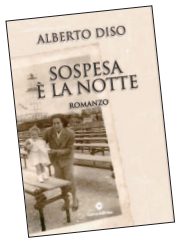
) per gli altri

due
ali
empio
orì nel
la tua
etto
ıa vedo
osa di
fa uno
e che
ome
Nella
tetta

dove abiti si sente la tua voce che prega e scandisce perfettamente parole latine. Tutti ti conoscono come "la nonna che dice il rosario": ecco, la tua vita è ancora un dono per gli altri. Nonna, tu mi dai molto, quando mi abbracci e mi dai quei tuoi bellissimi baci. Grazie perché mi accompagni nel mio cammino e ancora mi sei accanto. La tua nipotina Clarissa».

I libri dei lettori

Sospesa è la notte: un uomo in balìa del caso



Sospesa è la notte è la storia di un uomo solo e stanco, che si avvia alla fine della vita e ha «nella mente solo un passato malconcio e frastagliato». Il ritrovarsi come d'incanto in un posto sconosciuto, guidato da un'entità che non è di questo mondo, lo porta a vivere un'esperienza ai confini della realtà. Rivede su un computer i momenti più importanti della propria esistenza e rivive suggestioni sepolte nel suo cuore. Dominante è la figura della madre scomparsa, presenza silenziosa e costante. La storia suscita un turbinio di emozioni che sfociano in «una pace temporanea, sospesa, quella che vorresti avere sempre, per ritrovarti». Così Alberto Diso presenta il suo romanzo (176 pag., 14,50 euro, Carra Editrice di Casarano, Lecce), incastonando nella triade eventi/tempo/mente il nostro tentativo di fare ordine nella vita. Quanto più sembra che ci avviciniamo alla comprensione degli avvenimenti, tanto più il filo della matassa ci sfugge dalle mani e si prepara a tessere un nuovo ordito secondo i dettami imperscrutabili del caso. Eppure nel pieno del nostro vigore ci siamo tante volte illusi che fossimo proprio noi a indirizzare il corso della nostra vita, immaginata come un vascello fantasma, che lascia dietro di sé un mare di accondiscendenza nell'accettare un destino già scritto.

Maurizio Carucci

à" e "Italia Oggi": oni» e fantasie

**ità" ieri:
e pagine
«progetto
ı Scuola di
oni e**

**nizio con
logo a tre
ntità» delle
inire**

politico della religione», e tu leggi che per mons. Paglia se l'Europa rinuncia al contributo delle religioni lo fa con «rischio evidente di insignificanza». Tutto qui? Sì. Agli altri due va un po' meglio in quantità, poi Pd, Veltroni e Vendola e

questo titolone: "Il Papa dà le spalle ai fedeli durante la messa"! È grave? Vero che non bisogna dare mai le spalle alle signore, e tra i fedeli ce n'è sempre qualcuna… No. Nel pezzo, sotto il logo "Vaticaneide", l'Autore pare scoprire che nella cappella privata del Papa l'altare è rivolto verso il muro, e di suo deduce che «usa il messale tridentino» – con ovvia gioia di lefebvriani e